

Mobilità alla Tintoria Sala

Nove esuberi su 40 dipendenti

Merone. L'azienda tessile venne fondata nel 1946 con il nome "Lambro" I sindacati: «Assemblea con i lavoratori». Il consulente: «Il lavoro è calato»

Aperta la procedura di mobilità alla Tintoria Sala: nove gli esuberi. Una scelta sofferta ma annunciata, alle spalle anche un anno di solidarietà.

L'azienda tessile fa parte della storia del territorio, ma accusa i colpi della crisi generale, non solo nel suo settore bensì in quello dell'arredo per cui lavora. Attualmente è scesa a 37 dipendenti per cui il taglio è pesante: un quarto del personale. Nei prossimi giorni Fabio La Volpe (Filtem Cgil Como), Vincenzo La Corte (Femca Cisl dei Laghi) e Serena Gargiulo (Uiltec del Lario) si confronteranno con i lavoratori in assemblea.

Fatturato fino a 40 milioni

L'azienda fu fondata nel 1946 (allora si chiamava Lambro) a Briosco, poi cambiò il nome in Tintoria Carlo Sala trasferendosi prima a Lurago d'Erba e quindi a Merone. Capace di puntare nei decenni sull'innovazione, anche con le prime strumentazioni automatizzate ed estendendo l'attività alla produzione e commercializzazione di filati. A questo proposito, pochi anni fa, ha introdotto una ti-

pologia speciale di filati per dare vita al bicolore in un solo bagno, questo con tanto di brevetto. Il fatturato ha viaggiato anche sui 40 milioni.

Confronto aperto

Ma tutto ciò non è bastato a fronteggiare la crisi. La Corte aspetta ad esprimersi sulla vicenda: «Prima vogliamo confrontarci con i lavoratori». Così anche La Volpe, che pur rimarca: «La preoccupazione c'è, dialogheremo con i dipendenti ed esprimeremo una posizione dopo l'assemblea». Preoccupazione legata all'andamento generale e anche al fatto che l'età media dei lavoratori è medio-alta. «E certo - aggiunge La Volpe - si ricollega al momento di difficoltà del tessuto produttivo nell'Erbesse». Serena Gargiulo della Uiltec del Lario ribadisce: «Questo non è un fulmine a ciel sereno, c'era anche il contratto di solidarietà che stava per scadere ed è stato revocato in anticipo per aprire la procedura. Questo è un momento in cui l'azienda fa capire che le difficoltà sono serie e per andare avanti riduce il costo del perso-



La tintoria Sala, a Merone BARTESAGHI

nale». Una mossa legata al calo dei volumi, a sua volta causato dalla crisi così vasta. Il consulente della tintoria Marco Bernasconi lo conferma: «Questa azienda ha lavorato con i big della Brianza, poi è arrivata la crisi e ha diversificato i mercati, come introdotto nuovi filati. Il problema però resta quello: i volumi sono diminuiti». Ecco che allora era stata annunciata ai sindacati la necessità di mettere

mano al personale. «Il problema è il lavoro che manca - osserva anche Gargiulo - Noi ora ci impegneremo anche per proporre misure alternative, dovremmo puntare a mantenere le professionalità per non disperderle e favorire una ricollocazione. I titolari ci tengono molto all'azienda, hanno investito tanti soldi. Il problema però ora è invertire la rotta».

M. Lua.

Crisi Husqvarna

Al ministero incontro sulla cassa

Valmadrera

Dopo l'accordo siglato tra impresa e sindacati ieri il passaggio al dicastero del Lavoro

La firma vera e propria arriverà - con tutta probabilità - in occasione dell'incontro fissato al ministero del Lavoro lunedì 15, ma già ieri si sono mossi passi importanti in questa direzione.

L'accesso alla cassa integrazione straordinaria è un po' più vicino per gli 81 dipendenti della Husqvarna di Valmadrera che alla fine di maggio - dopo un periodo di palesi difficoltà e tensioni in azienda - hanno appreso che la proprietà ha deciso di dismettere la parte produttiva dell'insediamento lecchese, mantenendo solo il settore commerciale.

Ieri mattina, infatti, a Romasì è svolto il primo incontro, propedeutico a quello decisivo di metà mese.

«È stato un primo passo importante - ha spiegato il deputato Pd Gian Mario Frangomeli -, durante il quale i funzionari hanno confermato che ci sono gli elementi per la concessione dell'ammortizzatore sociale in virtù dei contenuti del Decreto Genova. Per un anno, dunque, i lavoratori dovrebbero poter ot-

tenere la cassa integrazione anche nel caso in cui l'azienda dovesse chiudere».

Il ministero, però, ha sensibilizzato la proprietà a predisporre un piano di reindustrializzazione o almeno ad arrivare il 15 luglio con un approfondimento sulle prospettive dello stabilimento, per evitare che questo vada ad ingrossare le fila delle fabbriche dismesse e abbandonate.

«Hanno chiesto di provare, attraverso consulenti o advisor, di capire se ci siano interessanti per riconvertire l'insediamento o utilizzarlo, riuscendo magari a conservare una parte dell'occupazione. In un contesto produttivo come quello della Brianza lecchese, l'obiettivo comune è evitare una completa chiusura dello stabilimento», ha concluso il parlamentare.

Ricordiamo che azienda e sindacato hanno già raggiunto un'intesa che prevede il ricorso all'ammortizzatore dal 6 giugno 2019 al 5 giugno 2020 per i dipendenti dei reparti produttivi che verranno dismessi. Fim e Fiom aveva precisato: «Abbiamo fatto il possibile affinché venisse mantenuta l'attività produttiva, ma ci siamo scontrati con l'indisponibilità della proprietà a mantenere a Valmadrera la produzione». **C. Doz.**

QUESTA DONNA NASCONDE QUALCOSA...



PROVA GRATIS

IL PICCOLISSIMO APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO LEI SA DI INDOSSARE. È PRATICAMENTE INVISIBILE!

PHONAK VIRTO™ B-TITANIUM



Piccolo, confortevole e fatto su misura



Ti fa risentire subito e bene



Realizzato in titanio medicale



Super resistente, leggero e ipoallergenico



Si adatta automaticamente ad ogni ambiente sonoro



DISPONIBILE IN TUTTI I 150 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA

PROVALO ORA GRATIS

Numero Verde Gratuito
800 189832

www.audionovaitalia.it/titanio

AudioNova

VISITA IL SITO



Il sindacato chiede di intervenire tempestivamente

Slc Cgil ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria

LECCO - **Slc Cgil Lombardia** ha indetto lo **sciopero delle prestazioni straordinarie degli abbonamenti dal 24 giugno al 18 luglio** dando comunicazione a **Poste Italiane** nei termini previsti dal codice di autoregolamentazione.

Il sindacato ha però rilevato che, a tutt'oggi, l'azienda non ha provveduto a dare comunicazione agli utenti nelle forme adeguate e ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima dello sciopero, dei modi e dei tempi di erogazione dei servizi nel corso dello sciopero e della durata dell'astensione.

Omissione che riguarda tutto il territorio della Lombardia. Tale comportamento oltre che a provocare notevoli disagi agli utenti ignari della possibilità che si verifichino, a causa delle astensioni, disguidi o ritardi nella consegna della posta e/o nella mancata estensione dell'orario di chiusura degli uffici postali, determina altresì un grave disagio per il personale addetto costretto a subire le rimostanze della clientela.

Il sindacato chiede di intervenire tempestivamente, stante la palese violazione delle richiamate disposizioni della Legge 146/90. Slc ha rilevato che Poste Italiane viola costantemente la norma in oggetto, pertanto ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria.

“Si tratta di un fatto molto grave - afferma **Fabio Gerosa**, segretario generale **Slc Cgil Lecco** -, pertanto ci riserveremo di far valere i nostri diritti anche in tribunale. Il comportamento dell'azienda è fortemente ingiusto nei confronti dei lavoratori e dei clienti”.

Crescono le denunce di infortunio in Lombardia e anche nella provincia di Lecco

Il sindacato Cisl presenta la propria analisi e chiede interventi

MILANO / LECCO - Una ripresa degli infortuni e anche delle morti sul lavoro: questo il quadro regionale descritto nello studio della Cisl Lombardia illustrato dal sindacato nel convegno che si è tenuto giovedì mattina a Milano.

A fine 2018, in Lombardia, sono stati **120.359 gli infortuni denunciati contro i 116.664 di fine 2016**. Nel 2017 erano stati 119.834. Le denunce di infortuni mortali a fine 2018 sono state 186 mentre si fermavano a 136 nel 2016.

Con 51.650 denunce di infortunio nei primi cinque mesi, anche il 2019 si conferma in linea con l'anno scorso (51.709).

I dati provinciali

Il trend è analogo anche per la provincia di Lecco dove, nel periodo gennaio maggio di quest'anno, **sono aumentati gli infortuni (1.572)** rispetto ai primi cinque mesi del 2018 (quando erano 1.547), mentre **le vittime sono in diminuzione** (2 contro le 4 del periodo gennaio-maggio 2018).

Lieve incremento anche per le malattie professionali, 50 le denunce in questi primi cinque mesi dell'anno contro le 48 dello stesso periodo 2018.

Il tema è di estrema attualità nel lecchese: proprio **in questi ultimi due giorni si sono registrati due episodi di infortunio sul lavoro significativi**, entrambi nel comune di Cortenova, dove due operai sono rimasti ustionati dallo sversamento di acqua bollente e una lavoratrice ha subito la subamputazione dell'avambraccio dopo un incidente con un macchinario.

Lavoro. Nel 2019 crescono gli infortuni anche nel lecchese. Lo studio della Cisl | 2

Denunce d'infortunio per luogo di accadimento – Lombardia (Fonte Inail Open Data)

Luogo di accadimento	Maggio 2018	Maggio 2019	Gennaio-Maggio 2018	Gennaio-Maggio 2019
Lombardia	11.275	10.867	51.709	51.650
Bergamo	1.410	1.228	6.107	6.044
Brescia	1.610	1.542	7.193	7.186
Como	517	532	2.392	2.469
Cremona	520	472	2.315	2.253
Lecco	346	355	1.547	1.572
Lodi	280	234	1.296	1.118
Mantova	501	527	2.444	2.418
Milano	3.701	3.681	17.456	17.387
Monza-Brianza	761	738	3.558	3.670
Pavia	556	496	2.281	2.405
Sondrio	192	195	1.012	1.013
Varese	881	867	4.108	4.115

Denunce d'infortunio con esito mortale per luogo di accadimento – Lombardia (Fonte Inail Open Data)

Luogo di accadimento	Maggio 2018	Maggio 2019	Gennaio-Maggio 2018	Gennaio-Maggio 2019
Lombardia	8	8	61	59
Bergamo	1	1	6	7
Brescia	1	2	10	8
Como	0	0	2	1
Cremona	0	0	1	1
Lecco	1	1	4	2
Lodi	0	1	3	3
Mantova	0	0	7	7
Milano	3	1	20	17
Monza-Brianza	0	1	1	7
Pavia	1	0	2	2
Sondrio	1	0	3	0
Varese	0	1	2	4

La ripresa economica non è l'unica ragione

“Dal 2012 al 2016 gli infortuni sono calati progressivamente, in modo speculare al trend di crisi e stagnazione. Poi, al primo cenno di ripresa nel 2017, l'andamento infortunistico ha cominciato a risalire”, ha sottolineato **Pierluigi Rancati**, segretario regionale Cisl Lombardia.

“La ragione non è solo la ripresa di attività economiche - ha aggiunto - ma **una complessiva insufficienza del nostro sistema di prevenzione**, con investimenti, anche pubblici, inadeguati, rispetto all'urgenza di migliorare la sicurezza degli ambienti e delle postazioni di lavoro, e assicurare una formazione antinfortunistica di qualità ai lavoratori e ai loro rappresentanti per la sicurezza”.

Tutti i settori coinvolti

L'aumento di incidenti nei primi 5 mesi del 2019 in Lombardia risulta trasversale a tutti i settori: **+ 3,6% l'industria (11.866 infortuni denunciati), +1,7% l'artigianato (3.392), +2% il terziario (12.021).**

Per contrastare questa rimonta infortunistica la Cisl Lombardia sollecita la Regione ad un impegno straordinario, anzitutto rafforzando la vigilanza e l'attività ispettiva, per fare e promuovere prevenzione.

Risultato importante per il progetto di formazione

Coinvolti Confindustria, Fondazione Badoni e CFP Aldo Moro

LECCO - Fra i diplomati dell'anno scolastico che si è chiuso da poco, sul territorio ce ne sono sette che si differenziano dagli altri per il tipo di percorso che hanno completato.

Sono gli studenti che hanno concluso con successo i primi tre anni del programma di istruzione duale portato avanti sul territorio da **Confindustria Lecco e Sondrio** e dalla **Fondazione A. Badoni**, in collaborazione con il **Centro di Formazione Professionale Aldo Moro**, e conseguito il diploma di **Tecnico dell'automazione industriale**. Ora si entra nell'ultimo anno previsto dal percorso, con l'attivazione dei contratti di apprendistato professionalizzante.

Il percorso completo prevede infatti alternanza scuola-lavoro potenziata per un anno, stage estivo, poco meno di due anni per l'apprendistato di primo livello e l'ultima annualità di apprendistato professionalizzante.

Un risultato importante e un successo per il Progetto di integrazione scuola-lavoro in **Alternanza potenziata, Apprendistato di Primo Livello e Apprendistato Professionalizzante**, lanciato nel 2016 e destinato a formare operatori meccanici e tecnici dell'automazione industriale tramite un progetto che si distingue per un'integrazione significativa fra scuola e imprese, fra formazione in aula e apprendimento sul campo.



Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco Sondrio

“Alla fine di quella che rappresentava per noi l’edizione pilota non possiamo che essere soddisfatti – sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** – tanto più che dopo la prima sono partite le edizioni successive e sono appena state aperte le iscrizioni alla quarta: questi dati parlano da soli. Da imprenditore coinvolto nel progetto, posso confermare per esperienza diretta che questi ragazzi ci stanno mettendo impegno e passione, come stiamo facendo noi, e il risultato è tangibile: vediamo i giovani sviluppare progressivamente skills fortemente orientate verso le nostre esigenze e, quindi, ottime prospettive per il loro futuro lavorativo che oggi non è che all’inizio”.

“La mission centrale della Fondazione A. Badoni – commenta il Presidente della Fondazione **Antonio Bartesaghi** – è quella di diffondere la cultura d’impresa e, più ancora, di sollecitare lo sviluppo di competenze con un mix fra tradizione da preservare e un approccio evoluto fatto di nuove tecnologie, da declinare in ottica industriale. In questa logica si inserisce il percorso sviluppato per questi studenti, che hanno conseguito il diploma, dove scuola e aziende hanno lavorato fianco a fianco sin dalle fasi di progettazione, passando per

lo sviluppo e la valutazione. Questo è il vero valore aggiunto, che fa la differenza, oltre a dimostrare quali potenzialità hanno le imprese anche da un punto di vista del ruolo formativo”.



Antonio Bartesaghi

“E’ questo un primo momento per fare un bilancio che, a giudicare dall’esito degli esami, è positivo: tutti gli allievi hanno superato le prove d’esame sia dell’area tecnico professionale

che dell'area comune, esito non scontato visto le fatiche di questi ragazzi nel frequentare il percorso scolastico per ben otto ore su due giorni lavorativi - evidenzia **Marco Anghileri**, Direttore del CFP Aldo Moro -. Un risultato molto importante, inoltre, è stata l'adesione dei nostri ragazzi al progetto sia lavorativo che scolastico, la loro serietà nell'affrontare tutti gli impegni, la loro crescita sia da un punto di vista professionale che da quello comportamentale. Questi ragazzi hanno quindi acquisito appieno i famosi soft skills, competenze che vengono messe alla prova, e di conseguenza potenziate, in un progetto come questo, dove mondo del lavoro e scuola si incontrano e collaborano per il bene delle future generazioni".

"Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa e ci siamo impegnati per rendere strutturale la proposta, convinti che ampliare lo spettro dell'offerta formativa fosse una scelta vincente per tutti: aziende, scuola e giovani - conclude il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giulio Sirtori** -. L'asse fra imprese, Associazione, Fondazione Badoni e istituto Aldo Moro è stato fondamentale perché ognuno di questi soggetti è portatore di un contributo essenziale che, assieme all'impegno degli studenti, ci consente di dirci soddisfatti oggi e di lavorare già al futuro di questo ed altri progetti".

Slc Cgil interviene su sciopero e mancata comunicazione di Poste Italiane

 leccoonline.com/articolo.php

July 4,
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Slc Cgil Lombardia ha indetto lo sciopero delle prestazioni straordinarie degli abbinamenti dal 24 giugno al 18 luglio dando comunicazione a **Poste Italiane** nei termini previsti dal codice di autoregolamentazione.

Il sindacato ha però rilevato che, a tutt'oggi, l'azienda non ha provveduto a dare comunicazione agli utenti nelle forme adeguate ed ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima dello sciopero, dei modi e dei tempi di erogazione dei servizi nel corso dello sciopero e della durata dell'astensione. Omissione che riguarda tutto il territorio della Lombardia. Tale comportamento oltre che a provocare notevoli disagi agli utenti ignari della possibilità che si verifichino, a causa delle astensioni, disguidi o ritardi nella consegna della posta e/o nella mancata estensione dell'orario di chiusura degli uffici postali, determina altresì un grave disagio per il personale addetto costretto a subire le rimozioni della clientela.

Si chiede di intervenire tempestivamente, stante la palese violazione delle richiamate disposizioni della Legge 146/90. Slc ha rilevato che Poste Italiane viola costantemente la norma in oggetto, pertanto ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria.

"Si tratta di un fatto molto grave - afferma **Fabio Gerosa, segretario generale Slc Cgil Lecco** - pertanto ci riserveremo di far valere i nostri diritti anche in tribunale. Il comportamento dell'azienda è fortemente ingiusto nei confronti dei lavoratori e dei clienti".



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Primi diplomati lecchesi del percorso duale scuola-lavoro

Ora l'ultimo anno, con il contratto di apprendistato professionalizzante



04 luglio 2019

[Sant' Elisabetta di Portogallo](#)

 [CERCA](#)



Fra i diplomati dell'anno scolastico che si è chiuso da poco, sul territorio ce ne sono sette che si differenziano dagli altri per il tipo di percorso che hanno completato. Sono gli studenti che hanno concluso con successo i primi tre anni del programma di istruzione duale portato avanti sul territorio da Confindustria Lecco e Sondrio e dalla Fondazione A. Badoni, in collaborazione con il Centro di Formazione Professionale Aldo Moro, e conseguito il diploma di Tecnico dell'automazione industriale. Ora si entra nell'ultimo anno previsto dal percorso, con l'attivazione dei contratti di apprendistato professionalizzante.

Il percorso completo prevede infatti alternanza scuola-lavoro potenziata per un anno, stage estivo, poco meno di due anni per l'apprendistato di primo livello e l'ultima annualità di apprendistato professionalizzante.

Un risultato importante e un successo per il Progetto di integrazione scuola-lavoro in Alternanza potenziata, Apprendistato di Primo Livello e Apprendistato Professionalizzante, lanciato nel 2016 e destinato a formare operatori meccanici e tecnici dell'automazione industriale tramite un progetto che si distingue per un'integrazione significativa fra scuola e imprese, fra formazione in aula e apprendimento sul campo.

“Alla fine di quella che rappresentava per noi l'edizione pilota non possiamo che essere soddisfatti - sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - tanto più che dopo la prima sono partite le edizioni successive e sono appena state aperte le iscrizioni alla quarta: questi dati parlano da soli. Da imprenditore coinvolto nel progetto, posso confermare per esperienza diretta che questi ragazzi ci stanno mettendo impegno e passione, come stiamo facendo noi, e il risultato è tangibile: vediamo i giovani sviluppare progressivamente skills fortemente orientate verso le nostre esigenze e, quindi, ottime prospettive per il loro futuro lavorativo che oggi non è che all'inizio”.

“La mission centrale della Fondazione A. Badoni - commenta il Presidente della Fondazione Antonio Bartesaghi - è quella di diffondere la cultura d'impresa e, più ancora, di sollecitare lo sviluppo di competenze con un mix fra tradizione da preservare e un approccio evoluto fatto di nuove tecnologie, da declinare in ottica industriale. In questa logica si inserisce il percorso sviluppato per questi studenti, che hanno conseguito il diploma, dove scuola e aziende hanno lavorato fianco a fianco sin dalle fasi di progettazione, passando per lo sviluppo e la valutazione. Questo è il vero valore aggiunto, che fa la differenza, oltre a dimostrare quali potenzialità hanno le imprese anche da un punto di vista del ruolo formativo”.

“E' questo un primo momento per fare un bilancio che, a giudicare dall'esito degli esami, è positivo: tutti gli allievi hanno superato le prove d'esame sia dell'area tecnico professionale che dell'area comune, esito non scontato visto le fatiche di questi ragazzi nel frequentare il percorso scolastico per ben otto ore su due giorni lavorativi - evidenzia Marco Anghileri, Direttore del CFP Aldo Moro. Un risultato molto importante, inoltre, è stata l'adesione dei nostri ragazzi al progetto sia lavorativo che scolastico, la loro serietà nell'affrontare tutti gli impegni, la loro crescita sia da un punto di vista professionale che da quello comportamentale. Questi ragazzi hanno quindi acquisito appieno i famosi soft skills, competenze che vengono messe alla prova, e di conseguenza potenziate, in un progetto come questo, dove mondo del lavoro e scuola si incontrano e collaborano per il bene delle future generazioni”.



“Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa e ci siamo impegnati per rendere strutturale la proposta, convinti che ampliare lo spettro dell’offerta formativa fosse una scelta vincente per tutti: aziende, scuola e giovani - conclude il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori. L’asse fra imprese, Associazione, Fondazione Badoni e istituto Aldo Moro è stato fondamentale perché ognuno di questi soggetti è portatore di un contributo essenziale che, assieme all’impegno degli studenti, ci consente di dirci soddisfatti oggi e di lavorare già al futuro di questo ed altri progetti”.

+ 1

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



Ai Resinelli il dialogo tra mons. Delpini e un gruppo di chirichette

TUTTI I VIDEO ►

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA



Riaperta la galleria del Barro, Anas:
"Nessuna criticità particolare"

[CAMMINA CON NOI](#)



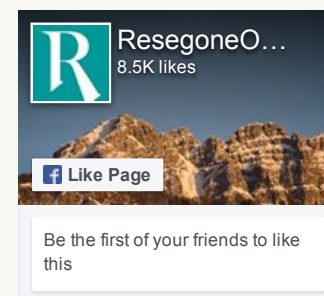
Salendo al rifugio Gianetti tra le
meraviglie della Val Masino

[CAMMINA CON NOI](#)



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra
laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

4 Luglio 1776 il Congresso Continentale approva la Dichiarazione d'indipendenza dal Regno Unito, formando gli Stati Uniti d'America

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

